



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA**

CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Tesi di Laurea

**“Il livello di collaborazione medico-infermiere e
la percezione di sicurezza del paziente:
uno studio correlazionale”**

Relatore: Dott.ssa Marina Bottacin

Laureanda: Federica Trentini

Anno Accademico 2015-2016

RIASSUNTO

Background Una buona pratica collaborativa tra medico e infermiere ha dimostrato effetti importanti sulla sicurezza del paziente, in termini di riduzione degli errori e degli eventi avversi. Il clima di sicurezza viene definito dalla letteratura come: *“la percezione degli utenti dell'impegno organizzativo per la sicurezza del paziente”* e molta letteratura evidenzia come questa percezione possa essere influenzata dal livello di collaborazione rilevato tra i professionisti sanitari.

Obiettivo Rilevare la correlazione tra il livello di collaborazione medico-infermiere e il grado di sicurezza percepito dai pazienti.

Materiali e metodi Nel periodo 04/08/2016 - 22/09/2016, presso nove unità operative dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre afferenti a tre aree cliniche, sono stati somministrati due questionari: il Patient Measure of Safety (PMOS) per rilevare il grado di sicurezza percepito dai pazienti e la Jefferson Scale of Attitudes toward Physician-Nurse Collaboration (JSAPNC) per rilevare l'attitudine alla collaborazione espressa da medici e infermieri.

Risultati I 115 assistiti che hanno compilato il PMOS hanno espresso complessivamente un buona percezione di sicurezza con una media di 36,43 su 44; il Dominio “Ruoli e responsabilità dello staff” ha ottenuto il punteggio più basso. Dei professionisti che hanno compilato la JSAPNC, i 29 medici hanno ottenuto un punteggio medio di 47,28 e i 115 infermieri hanno totalizzato mediamente 51,75 punti su 60. La Categoria “Autorità del medico” ha ottenuto i punteggi più bassi in entrambi i gruppi di professionisti. L'analisi correlazionale dei punteggi medi dei due questionari nelle tre aree cliniche, ha evidenziato che la percezione di sicurezza dei pazienti è correlata positivamente all'attitudine collaborativa espressa dagli infermieri (il grado di sicurezza percepito aumenta al crescere del livello di attitudine collaborativa) mentre si osserva un andamento inverso tra il grado di sicurezza percepito e l'attitudine alla collaborazione espressa dai medici.

Discussione/Conclusioni Un riadattamento della cultura organizzativa dettato dalle innovazioni legislative degli ultimi decenni, potrebbe in parte spiegare una percezione di poca chiarezza sui ruoli e sulle responsabilità dei membri del personale espressa dai pazienti. I medici tendono a considerarsi figure dominanti nell'ambito delle cure sanitarie e gli infermieri tendono a non rifiutare questa dominanza. Questo dato potrebbe trovare la sua chiave di lettura in un legame ancora molto forte nei confronti del vecchio “mansionario”, in cui l'infermiere risultava come figura ausiliaria del medico. Gli assistiti sembrano percepire un grado di sicurezza maggiore nei reparti in cui il medico tende ad essere più autoritario e meno incline a discutere le proprie decisioni, un dato che sembra suffragare la forte influenza ancora esercitata dal modello biologico e quindi dalla centralità del medico. Il clima di sicurezza percepito dai pazienti sembra essere influenzato dal livello di attitudine alla collaborazione dei professionisti, anche se i risultati si discostano da quelli descritti in letteratura. Il ruolo potenziale che l'assistito può ricoprire nella prevenzione degli errori e degli eventi avversi appare ancora poco riconosciuto e incoraggiato nell'ambito della cultura di sicurezza del paziente. Rendere l'assistito consapevole del proprio potenziale e coinvolgerlo nelle iniziative di sicurezza, permetterebbe di instaurare un dialogo sincero tra utenti e organizzazione.